

# Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 6 - Anno III ~ 6 FEBBRAIO 2022

## IL SETTIMO GIORNO

V Domenica T.O.  
Anno C



### Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini

Il regno dei cieli, dice Gesù, "è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci (Mt 13,47). Chi deve gettare la rete nel mare è Pietro. In comunione gerarchica con Pietro, gli Apostoli. In comunione gerarchica con gli Apostoli, i presbiteri, i diaconi, i cresimati, i battezzati. La rete sempre deve essere gettata dal corpo di Cristo, che è la sua Chiesa. Ogni membro del corpo di Cristo deve rispettare però ministeri, missioni, carismi, vocazioni dati dallo Spirito Santo. Oggi siamo assediati da un esercito di pensieri della terra tutti intenti ad espugnare la volontà dello Spirito del Signore sul corpo di Cristo, volontà a noi manifestata con la sua mozione e ispirazione, conduzione e guida. Questo esercizio vuole il governo della Chiesa. Come si vince questa tentazione? La via c'è ed è solo una: la Parola di Gesù: "D'ora in poi sarai pescatore di uomini". Questa Parola deve sempre ricordare Pietro. Aiutati dal suo esempio, tutti i successori degli Apostoli. Aiutati dai successori degli Apostoli, i presbiteri, i diaconi, i cresimati, i battezzati.

più prossimo deve ricordare questa Parola di Gesù: "Tu sei stato chiamato per gettare la rete del Vangelo nel mondo e pescare per il Signore tuo Dio molti uomini. Se tu non getti la rete, la tua chiamata, il tuo carisma, il tuo ministero, il tuo essere discepolo di Gesù sono vani. Gesù ti ha chiamato perché tu getti la rete del Vangelo nel mondo e aiuti i tuoi fratelli a tirarla su carica di una quantità enorme di pesci. Non ti ha chiamato per altro". Se ognuno di noi ricordasse al fratello più prossimo

*Se tu non getti la rete, la tua chiamata, il tuo carisma, il tuo ministero, il tuo essere discepolo di Gesù sono vani*

che lui è stato chiamato per questo unico fine, essere regno di Dio che edifica il regno di Dio, e lo ricordasse però mentre lui stesso è intento a gettare la rete del Vangelo nel mondo, molti non cadrebbero in questa tentazione e moltissimi che sono

già caduti potrebbero ritornare a svolgere il loro quotidiano lavoro. Ma noi oggi siamo cristiani senza lo Spirito Santo, isolati gli uni dagli altri e ognuno tira o ha tirato le sue reti sulla riva e lascia che anche gli altri le tirino. La Madre di Gesù ci aiuti. Vogliamo gettare la rete del Vangelo nel mondo.

Se uno cade nella tentazione e non getta più la rete, il suo fratello

## LAMPADA AI MIEI PASSI

### Dio costituisce la Vergine Maria suoi occhi nella storia

**L**eggendo il racconto evangelico delle nozze di Cana, alcune verità nascoste vanno messe in piena luce. Il Padre dei cieli ha costituito la Madre del suo Figlio Unigenito suoi occhi sulla Chiesa e sul mondo. Lo Spirito Santo l'ha colmata di specialissima sapienza, divina intelligenza e di una luce superiore ad ogni altra luce esistente nell'universo. Lei vede all'istante, con la sola sua presenza, cosa manca sulla tavola della Chiesa e del mondo. Oltre a questi occhi purissimi che vedono il presente e il futuro, il tempo e l'eternità, oltre a questa scienza superiore ad ogni altra scienza, il Padre dei cieli ha voluto darle il più alto discernimento. Lei sa separare persona da persona, cosa da cosa. Lei sa scegliere la persona giusta capace di fare la cosa giusta perché venga colmato il vuoto o ciò che manca alla Chiesa e all'umanità. Nel racconto delle nozze di Cana solo lei vede che manca il vino. Vede e sa a chi rivolgersi: a Cristo Gesù. Sa anche che Cristo Gesù va aiutato e chi deve aiutarlo sono i servi. Ad essi dice: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Visione perfetta, scienza perfetta, discernimento perfetto, scelta perfetta, richiesta perfetta.

La Vergine Maria vede, discerne,

chiede, sapendo sempre a chi rivolgersi. Ma questo basta perché il miracolo della salvezza si compia? Perché questo miracolo si compia è necessario che tutti coloro ai quali lei si rivolge ascoltino la sua richiesta e le diano compimento. Quando la Vergine chiede e colui o coloro ai quali Ella ha chiesto obbediscono alla sua Parola, la Chiesa e il mondo si colmano di ogni grazia di salvezza, redenzione, benedizione. Se manca l'obbedienza alla sua richiesta o si pensa di modificare la sua richiesta con i ritrovati del nostro cuore e della nostra mente, la Chiesa e l'umanità rimangono privi di quella cosa necessaria perché la Chiesa torni ad essere vera Chiesa e l'umanità si incammini verso la purezza e la bellezza della sua verità di creazione e di vocazione alla redenzione e alla salvezza. Se la Vergine Maria vede, discerne e chiede e noi non prestiamo vera, immediata, permanente obbedienza,

*Lei vede  
all'istante, con la  
sola sua presenza,  
cosa manca  
sulla tavola della  
Chiesa e del  
mondo*

noi rendiamo vana la sua visione e inefficace il suo intervento nella nostra storia. È condannare la Chiesa e l'umanità alla non possibilità di poter raggiungere nella storia e anche nell'eternità il loro specifico, particolare fine. Che Chiesa è quella Chiesa che lascia l'umanità povera di salvezza, grazia, reden-

zione, santità, verità, luce? Che umanità è quella che viene condannata ad una perenne falsità?

Se la Vergine Maria ha visto che sulla tavola della Chiesa e di conseguenza anche dell'umanità oggi manca il Vangelo, perché esso è stato dimenticato dalla Chiesa e di conseguenza anche dal mondo, e chiede a qualcuno che lo ricordi, lo riporti sulla tavola della Chiesa e del mondo, a questa richiesta deve prestare obbedienza eterna. Se alla Chiesa e al mondo servisse altro, altro la Madre celeste avrebbe chiesto. Mai dobbiamo dimenticare che la visione di ciò che manca è solo sua e non nostra. Noi, anche se siamo santissimi, siamo santissimi ciechi. Dobbiamo sempre chiedere alla Vergine Maria cosa manca oggi, in questo istante. Cosa manca alla Chiesa, al mondo, ad ogni singola persona perché possa essere ciò che lo Spirito Santo ha disposto che ogni singola persona sia. Noi siamo ciechi. I nostri occhi devono essere oggi e sempre quelli della Vergine Maria. Lei vede per noi. Noi operiamo per Lei. Lei vede ma non può. Noi possiamo, ma non vediamo. Lei ci dona i suoi occhi. Noi le diamo il nostro corpo, le prestiamo ogni obbedienza e il miracolo si compie.



## SE TU ASCOLTERAI...

### Coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica

**D**inanzi a Cristo c'è solo il Padre e la sua volontà. Dinanzi a Cristo c'è solo Cristo. Dinanzi al Vangelo c'è solo il Vangelo e la sua eterna verità. Dinanzi alla missione di salvezza c'è solo la salvezza e il suo mistero. Ogni altra cosa va dichiarata inesistente. Anche un piccolissimo affetto potrebbe sottrarci dal compiere tutta la volontà che il Padre ha scritto per noi sul rotolo della nostra vita per mezzo del suo Santo Spirito. È questo il motivo per cui oggi Gesù legge in modo divino un evento umano: "E andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»" (Lc 8,19-21). È invece nostro malcostume porre ogni cosa dinanzi alla volontà del Padre, a Cristo Gesù, alla sua Parola, alla missione di salvezza e di redenzione, alla verità a noi consegnata, al mistero che è stato posto nelle nostre mani, nel nostro cuore, sulla nostra boc-

ca. Cosa dice Gesù oggi a coloro che gli annunciano "Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti"? Risponde che madre e fratelli non sono quanti vogliono vedere Lui, ma quanti si pongono all'ascolto di Lui e mettono in pratica ciò che hanno ascoltato.

Questo evento è altamente istruttivo per ogni discepolo di Gesù, sia del presente che del futuro. Quando si è dinanzi a Cristo, si è dinanzi a Lui solo per ascoltare. Ora, se anche sua Madre, dinanzi a Gesù, deve mettersi in ascolto di Lui e fare quanto Lui rivela e annuncia, vi potrà mai essere sulla terra e nel cielo chi possa pensare di essere dispensato dall'ascoltare Cristo, in virtù di un qualche particolare privilegio? Anche gli Angeli del cielo dinanzi a Cristo devono smettere ogni loro attività, porsi in adorazione e dire: "Parla, o Signore, che i tuoi servi ti ascoltano". Dinanzi a Cristo non c'è né padre, né madre, né fratello, né sorella, né parenti, né amici che possano vantare speciali esenzioni. Dinanzi a Gesù tutti devono porsi in adorazione e dire: "Parla, nostro

Maestro, noi siamo venuti per ascoltarti e per vivere ciò che tu ci dirai". Questo brano del Vangelo è verità eterna per ogni uomo. Se anche sua Madre è chiamata dinanzi a Gesù a prostrarsi in adorazione e chiedergli che parli al suo cuore, nessuno potrà mai pensare di godere di speciali privilegi che lo dispensino dall'ascoltarlo e dal fare la sua divina volontà. Madre di Dio, insegnaci la tua grande umiltà. Alla tua scuola vogliamo ascoltare Gesù Signore.

*Anche un piccolissimo affetto potrebbe sottrarci dal compiere tutta la volontà che il Padre ha scritto per noi*

### DAL POZZO DI GIACOBBE

La nostra obbedienza è sempre opera in noi dello Spirito Santo. Non però dello Spirito che è nei cieli beati. Neanche lo Spirito che muove il corpo di Cristo Gesù, la sua Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, perché da noi invocato. Chi deve operarla è lo Spirito del Padre e del Figlio, è lo Spirito del corpo di Cristo che è la Chiesa, ma dovrà essere lo Spirito del Padre e di Cristo, lo Spirito del corpo di Cristo, che è stato riversato nei nostri cuori. È lo Spirito a noi dato che deve crescere in noi e cresce se perennemente ravvivato. L'opera delle opere che Lui dovrà compiere è la nostra perfetta conformazione a Cristo Gesù da Lui operata nei sacramenti che abbiamo ricevuto. Se questa opera non viene portata a compimento tutte le altre opere mai saranno portate a compimento.

### CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 11 febbraio 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/JI0pyGIC4kE>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.



## IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

### Sappiamo che è obbligo del cristiano obbedire al proprio ministero, carisma, missione, vocazione. Chiedo: perché questa obbedienza è altamente necessaria, anzi indispensabile?

Questa obbedienza è necessaria, anzi indispensabile allo stesso modo che il cuore e ogni altro organo è necessario al corpo perché possa svolgere la sua missione. Questi doni sono vera nuova creazione dello Spirito Santo nella nostra anima, nel nostro spirito, nel nostro corpo. Il corpo di Cristo è simile ad Adamo nel giardino dell'Eden. Lui è solo, senza nessun aiuto che sia a lui corrispondente. Il Padre dei cieli vede questa solitudine ontologica e crea per Adamo ciò che gli manca. Anche lo Spirito Santo vede ciò che oggi manca al corpo di Cristo e lo crea per esso. Se gli manca un vescovo, crea un vescovo. Se gli manca un presbitero, crea un presbitero. Se gli manca un professore, crea un professore. Se gli manca un dottore, crea un dottore. Se gli manca un profeta crea un profeta. Se gli manca una qualsiasi altra cosa, la crea. Cosa fa dopo averla creata? La dona al corpo di Cristo allo stesso modo che il Signore diede la donna all'uomo, perché il corpo di Cristo possa svolgere secondo purezza di verità e di grazia la sua missione. La creazione è unica ed è irripetibile. Ma anche la vita secondo la nuova creazione deve essere unica e irripetibile. È in questa obbedienza perfetta che si edifica il corpo di Cristo. Il corpo di Cristo edificato opera incessantemente per la sua edificazione, aggiungendo sempre nuovi figli a Dio

per generazione e nascita dall'alto, mediante l'accoglienza del Vangelo.

Se lo Spirito Santo ci ha creato perché mancava al corpo di Cristo il nostro nuovo essere, noi dobbiamo dare al corpo di Cristo ciò per cui siamo stati creati dallo Spirito Santo. Chi rivelerà a noi ciò che manca? Lei, la Vergine Maria. Lei può rivelarcelo in modo diretto. Viene e ci dice: "Al corpo di Cristo oggi manca questa o quell'altra cosa". Ma anche può rivelarcelo perché siamo noi a chiederlo a Lei. Per questo ogni discepolo di Gesù deve prendere con sé la Vergine Maria non solo come sua vera Madre, ma anche come suoi veri occhi. Ogni giorno deve chiedere a Lei che gli dia i suoi occhi perché lui veda ciò che oggi manca, perché lo possa donare. Senza questa obbedienza diamo dal nostro cuore e non dal cuore del Padre nostro celeste. Se diamo dal nostro cuore, nessuna salvezza mai si compirà. Lavoreremo, consumeremo le nostre forze, metteremo tutto in un sacco bucato. È stoltezza infinita consumare tutte le energie perché si lavora senza conoscere ciò che manca oggi al corpo di Cristo. Siamo dal Padre, per il Figlio, nello Spirito Santo. Ma siamo anche dalla Vergine Maria, dalla sua visione celeste.

*Lo Spirito Santo vede ciò che oggi manca al corpo di Cristo e lo crea per esso*

#### NEL PROSSIMO NUMERO

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva

Nel mistero di redenzione è il compimento del mistero di creazione

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé

Cosa è necessario perché possiamo dirci discepoli di Gesù? Basta vivere il Vangelo o occorre qualche altra cosa? Se basta il Vangelo, come esso va vissuto?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.  
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

